



OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
VAS-2022_12. Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse
"Piano, Regolamento e Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPES) del Parco Suburbano di Gianola - Monte di Scauri" nei Comuni di Formia e Minturno (LT), redatto ai sensi del art.26 della L.R. 29/1997 e ss.mm.ii

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Autorità Competente (AC)	Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
Autorità Procedente (AP)	Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse

AVVIO DELLA PROCEDURA

Con nota prot. n. 2360 del 27/12/2022, acquisita al protocollo regionale al n. 1334215 del 27/12/2022, l'Ente Parco Naturale Regionale Riviera di Ulisse (indicato di seguito come "AP") ha presentato istanza e trasmesso all'Autorità Competente (di seguito "AC") in materia di Valutazione Ambientale Strategica il Rapporto Preliminare ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto, ai fini dell'avvio della procedura di VAS in oggetto.

FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

La scrivente Area con nota prot. 179579 del 16/02/2023, in qualità di Autorità Competente, ha comunicato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

- **Regione Lazio**
Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo
 - Area Tutela del Territorio
 - Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche
- **Regione Lazio**
Direzione Regionale Ambiente
 - Area Protezione e Gestione della Biodiversità
 - Area Qualità dell'Ambiente
- **Regione Lazio**
Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti



REGIONE LAZIO

- **Regione Lazio**
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
 - Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta
- **Regione Lazio**
Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità
 - Area Sostenibilità Energetica
- **Regione Lazio**
Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste
 - Area Affari Generali e Usi Civici
 - Area Governo del Territorio e Foreste
- **Regione Lazio**
Direzione Regionale per lo Sviluppo economico, le Attività produttive e la Ricerca
 - Area Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative
- **Regione Lazio**
Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale
- **Ministero della Cultura**
 - Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per il Lazio
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina
- **Provincia di Latina**
 - Settore Ecologia e Tutela del Territorio
 - Settore Viabilità e Trasporti
- **ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente**
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**
- **ASL Latina - Dipartimento di Prevenzione**
- **Acqualatina S.p.A.**
- **Capitaneria di Porto**
- **Gruppo Carabinieri Forestali di Latina**
- **Comune di Minturno**
- **Comune di Formia**
- **XVII Comunità Montana "Monti Aurunci"**

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

1. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale** Nota prot. n. 2085 del 24/02/2023 acquisita con prot. n. 211613 del 24/02/2023;
2. **Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta:** nota prot. n. 216277 del 27/02/2023;
3. **ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente:** nota prot. Nota prot. n. 18753 del 16/03/2023 acquisita con prot. n. 298294 del 16/03/2023;
4. **Comune di Formia:** nota prot. n. 16041 del 17/03/2023 acquisita con prot. n. 303435 del 17/03/2023.

La fase di consultazione si è conclusa con l'emissione del **documento di scoping** da parte dell'Autorità Competente trasmesso all'Autorità Procedente con nota **prot. 458926 del 27/04/2023**.

Con il sopra richiamato Documento di Scoping l'Autorità Competente ha evidenziato tra le altre cose che:

- ✓ l'Autorità Procedente, nella redazione del Rapporto Ambientale, dovrà tenere conto delle indicazioni di carattere generale e dovrà prendere in considerazione quelle di carattere specifico formulate dall'Autorità competente;
- ✓ l'Autorità Procedente, nella redazione del Rapporto Ambientale, dovrà prendere in considerazione i contributi pervenuti nell'ambito della fase di consultazione preliminare dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, allegati al suddetto documento costituendone parte integrante e sostanziale, nonché gli eventuali contributi pervenuti successivamente alla redazione del documento di scoping;
- ✓ l'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette indicazioni e contributi, prevedendo un capitolo specifico all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006. Tale capitolo dovrà essere strutturato scorporando ogni indicazione e contributo indicato nel presente documento, avendo cura di motivare il loro recepimento o meno e indicando le eventuali prescrizioni da osservare all'interno del Piano, Regolamento e PPPES.

FASE DI PUBBLICAZIONE

Con nota prot. 2447 del 21/12/2023, acquisita con prot. 1485142 del 21/12/2023, e con successive note prott. 2476 e 2477 del 27/12/2023, acquisite rispettivamente in pari data con prott. 1500586 e 1500593, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente la dichiarazione di avvenuto deposito e pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, comunicando contestualmente il link di collegamento dove poter visionare tale documentazione assieme alla proposta di Piano, Regolamento e PPPES, ai fini della consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006.

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, Regolamento e PPPES, durante il periodo di 45 giorni per la presentazione delle osservazioni, alla AC sono pervenute le seguenti note:

ID	DENOMINAZIONE
1	Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n. 1493851 del 22/12/2023

FASE DI VALUTAZIONE

Con nota prot. 306977 del 05/03/2024, l'AC ha comunicato all'AP l'avvio della Fase di Valutazione.

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nella suddetta nota l'AC ha verificato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite nel documento di Scoping e, avendo rilevato che non risultava del tutto recepito quanto in esso indicato, ha richiesto all'AP:

- 1) il riscontro delle modalità di recepimento delle indicazioni dell'AC fornite nel Documento di Scoping e non pienamente recepite, secondo la tabella 1 ivi riportata;
- 2) il completo recepimento dei contributi SCA forniti nel Documento di Scoping, per i quali sia stato rilevato un recepimento parziale o nullo, come indicato nella tabella 2 ivi riportata;

- 3) il riscontro delle Osservazioni pervenute in sede di VAS, avendo cura di segnalare eventuali ulteriori osservazioni non elencate nella tabella 3;
- 4) l'integrazione del Piano di Monitoraggio relativamente ai seguenti punti:
- Individuando un idoneo set di indicatori differenziati in indicatori di processo, indicatori di contesto, ed indicatori di contributo. Tali indicatori devono essere scelti con l'obiettivo di verificare il raggiungimento delle scelte di sostenibilità, nonché con l'obiettivo di garantire un controllo sugli impatti significativi, anche imprevisti;
 - Indicando le risorse finanziarie previste ed i soggetti individuati per il monitoraggio in funzione dei diversi indicatori, nonché le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati;
 - Indicando le misure correttive che si intende adottare in relazione ad eventuali impatti negativi imprevisti.

L'Autorità Procedente con nota prot. 1868 del 26/09/2024, acquisita con prot. 1178421 del 26/09/2024, ha riscontrato la suddetta nota prot. 306977 del 05/03/2024, trasmettendo le modalità di recepimento per i punti sopra elencati e contestualmente un documento integrativo del Rapporto Ambientale.

In merito ai punti 1), 2) e 3) il puntuale recepimento dell'AP e la verifica effettuata dall'AC sullo stesso sono riportati nelle tabelle allegate:

ALLEGATO 1 - TABELLA DI RISCONTRO CONTRIBUTI DELLA AC FORMULATI CON DOCUMENTO DI SCOPING

ALLEGATO 2 - TABELLA DI RISCONTRO CONTRIBUTI SCA FORMULATI IN FASE DI SCOPING

ALLEGATO 3 - TABELLA DI VALUTAZIONE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN FASE DI PUBBLICAZIONE

In merito al punto 4) Integrazioni al Piano di Monitoraggio, con nota prot. 1868 del 26/09/2024, acquisita con prot. 1178421 del 26/09/2024, l'Autorità Procedente ha trasmesso l'elaborato "All. 3 – Piano di Monitoraggio".

L'AC con nota prot. 1217199 del 04/10/2024 ha comunicato all'AP la conclusione delle attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06.

Valutazione di incidenza

La struttura regionale competente per la Valutazione di Incidenza ha espresso il parere favorevole con prot. prot. 486795 del 10/04/2024, impartendo le seguenti prescrizioni:

"Sulla scorta della documentazione trasmessa, in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime parere favorevole di Valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. sul "Piano d'Assetto del Parco suburbano Monte di Gianola e M. Sauri", a condizione che l'attuazione dello stesso sia condotta secondo le modalità descritte nella Relazione Generale e nel rispetto delle Misure di Conservazione di cui alla DGR n. 160/2016, richiamando comunque la necessità di sottoporre ad autonoma istanza di Valutazione di Incidenza ogni eventuale Intervento delle MISURE 1 e 2 per i quali sussistano margini di discrezionalità nella attuazione delle schede progetto, che richiedono una ulteriore verifica al fine di scongiurare il verificarsi di interferenze negative sui siti, in osservanza a quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 2, della Direttiva 92/43/CEE".

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in collaborazione tra AP e AC in fase di valutazione hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale, adeguato alle prescrizioni del presente atto, terrà conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale, adeguato alle prescrizioni del presente atto, terrà conto delle modalità di considerazione delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)*"; nonché il successivo art.3-quater "*Principio dello sviluppo sostenibile*", comma 2 che recita: "*Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 "*Principio dello sviluppo Sostenibile*" per cui "*Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.*";
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per*

mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;

- il disposto dell’art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l’attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l’Italia, i principi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”;*
- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: *“Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici”;*
- l’art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell’art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di ***“Piano, Regolamento e Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPPE) del Parco Suburbano di Gianola - Monte di Scauri”***, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all’art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell’*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all’art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell’intero *iter* procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, Regolamento e PPPE e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 3 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) L’Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna *“Modalità di Recepimento AP”* negli allegati da 1 a 3 al presente parere;
- 4) Il Piano, Regolamento e PPPE ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano, Regolamento e PPPE ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna *“VERIFICA AC”* negli allegati da 1 a 3 al presente parere;
- 6) Il Piano, Regolamento e PPPE ed il Rapporto Ambientale dovranno recepire gli esiti del Parere di Valutazione di Incidenza, nota prot. n. 486795 del 10/04/2024, allegato al presente parere, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;



- 7) Il Piano di Monitoraggio contenuto del Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con quanto trasmesso dall'AP con nota prot. 1868 del 26/09/2024, acquisita con prot. 1178421 del 26/09/2024, e con quanto indicato negli Allegati al presente atto;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano, Regolamento e PPES hanno posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano, Regolamento e PPES.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

il Responsabile del Procedimento

Dott. Simone Proietti

Firmato digitalmente

il Dirigente

Ing. Ilaria Scarso

Firmato digitalmente

ALLEGATI:

ALLEGATO N.1: MODALITA' DI RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING – AC

ALLEGATO N.2: MODALITA' DI RECEPIMENTO DEI CONTRIBUTI PERVENUTI IN FASE DI SCOPING – SCA

ALLEGATO N.3: MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

ALLEGATO 1 - Contributi della AC formulati con Documento di Scoping (prot. 458926 del 27/04/2023)			
	Contributo	Modalità di Recepimento AP	Verifica AC
1.1	Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS	<i>Il Rapporto Ambientale è aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta Capitolo 2 FASI DELLA PROCEDURA DI VAS SVOLTA – paragrafo 2.1.1 La fase di Scoping</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Nel RA dovranno essere riportate le modalità di recepimento dei contributi in fase di Scoping
1.2	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano	<i>Il rapporto Ambientale nel Capitolo 10, VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, EFFETTI E INTERAZIONI, Paragrafo 10.3 "Valutazione delle alternative", confronta le possibili alternative nelle scelte della pianificazione operate attraverso il procedimento di VAS</i>	RECEPITO
1.3	Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione;	<i>Il Rapporto ambientale riporta, in calce ai singoli paragrafi le fonti incluso il "link alla fonte dei dati"</i>	RECEPITO
1.4	Il Rapporto ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti come specificato a seguire	<i>Il Rapporto ambientale descrive la Cooperazione istituzionale ed il Processo partecipativo al Capitolo 7 paragrafi 7.6 e 7.7</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Vedi punto 1.1
1.5	Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano (L. 394/1991 e L.R. 29/1997 e s.m.i.)...	<i>Il Rapporto ambientale esplicita gli obiettivi Istituzionali e gli indirizzi strategici nel capitolo 7 IL PIANO DI ASSETTO paragrafo 7.1 Piano e Regolamento: Riferimenti Normativi</i>	RECEPITO
1.6	Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano, correlato agli obiettivi di protezione ambientale individuato in un paragrafo dedicato.	<i>Il Rapporto ambientale illustra i contenuti, gli obiettivi principali del Piano ed il rapporto con altri pertinenti Piani o Programmi nel nel Capitolo 9 COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI. Il Paragrafo 9.1 Obiettivi generali ed obiettivi specifici del Piano del Parco mette in correlazione gli Obiettivi Generali con gli Obiettivi specifici e con gli Interventi di Piano. Nel Paragrafo 9.2 "Analisi della coerenza esterna" il Rapporto Ambientale valuta quanto gli scopi del Piano siano in sintonia con quelli stabiliti dagli altri piani,</i>	RECEPITO

	E' opportuno che la correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di Piano;	<i>programmi o strumenti normativi di livello superiore o equivalente, che influenzano la gestione ambientale nel territorio di competenza del Piano.</i>	
1.7	La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del Piano di monitoraggio;	<i>Rapporto Ambientale Capitolo 9 COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI, nell'ultima parte del Paragrafo 9.2 "Analisi della coerenza esterna" valuta, attraverso apposita matrice, la coerenza tra gli interventi di Piano, gli obiettivi del Piano del Parco e degli altri piani, programmi o strumenti normativi di livello superiore o equivalente, che influenzano la gestione ambientale nel territorio di competenza del Piano.</i>	RECEPITO
1.8	Il quadro conoscitivo deve comprendere una analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;	<i>Il Rapporto Ambientale al Capitolo 8 CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE MISURE DEL PIANO descrive le aree e componenti specifiche del territorio del Parco significativamente influenzate dalle misure del Piano del Parco e mirate a migliorare la tutela e la gestione attiva e si focalizza sui temi e sugli aspetti specifici del contesto ambientale e socio-economico per delineare l'andamento previsto delle singole componenti in mancanza delle misure contemplate nel piano</i>	RECEPITO
1.9	Il RA dovrà evidenziare qualsiasi problema e/o sensibilità ambientale esistente pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi a: <ul style="list-style-type: none"> • aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; • le zone designate come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici; • le zone classificate come Siti di Importanza Comunitaria/Zone Speciali di Conservazione terrestri o marine per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica; • i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228; 	<i>Il Rapporto Ambientale al Capitolo 8 CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE MISURE DEL PIANO descrive le aree e componenti specifiche del territorio del Parco e specificamente nei seguenti 3 paragrafi e relativi sottoparagrafi:</i> <i>8.1 Beni Ambientali: 8.1.1 Componenti climatiche;</i> <i>8.1.2 Qualità dell'Aria; 8.1.3 Qualità delle acque; 8.1.4 Difesa del suolo; 8.1.5 Uso del Suolo; 8.1.6 Habitat; 8.1.7 Specie vegetali ed animali protette e specie endemiche; 8.1.8 Uccelli nidificanti; 8.1.9 Tartaruga</i> <i>8.2 Beni culturali: 8.2.1 Paesaggio; 8.2.2 Beni storici ed archeologici;</i> <i>8.3 Beni sociali ed economici: 8.3.1 Demografia; 8.3.2 Agricoltura; 8.3.3 Turismo</i>	RECEPITO
1.10	Inoltre, l'analisi di cui ai punti precedenti dovrà considerare: <ul style="list-style-type: none"> • la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. _Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con det.B3189 del 30/06/2010 e det.A04041 del 03/05/2012; • la eventuale presenza di "aree focali per specie sensibili"; • la presenza di "aree focali per specie sensibili montane"; 	<i>1 - Non sono presenti aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. Lazio</i> <i>2- Sono presenti aree focali per specie sensibili collinari-planiziali entrambe con il valore idoneità di 1-5. Per la tutela si veda quanto già indicato nella VinCa.</i> <i>3 - Non sono presenti aree focali per specie sensibili montane</i> <i>4 - Non sono presenti geositi che abbiano efficacia (è segnalato un geosito di tipo areale, denominato "Conglomerato del promontorio di Gianola", ma esso non risulta essere vincolante poichè non riportato nel PTPR)</i>	RECEPITO

	<ul style="list-style-type: none"> • la eventuale presenza di Geositi; • le aree di attenzione e le aree critiche di cui al Piano dell'uso compatibile della risorsa idrica; • Zone vulnerabili da nitrati. 	<p>5 La zona non è interessata da Piano dell'uso compatibile della risorsa critica</p> <p>6 - Non sono presenti ZVN (Zone vulnerabili ai nitrati)</p>	
1.11	<p>Dovrà inoltre esplicitare come l'analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano</p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale al Capitolo 7 IL PIANO DI ASSETTO chiarisce puntualmente principi e criteri sulla base dei quali sono state operate le azioni di Piano. Queste vengono a loro volta esplicitate sia graficamente - negli elaborati T01 "Carta della Zonizzazione" e T02 "Carta degli interventi" - che in forma testuale, specificamente nella Relazione Generale, nelle Norme Tecniche di attuazione (con l'allegato relativo alle schede degli interventi), nel Regolamento e nel Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (P.P.P.E.S.).</i></p> <p><i>In particolar modo il paragrafo 7.5 PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE illustra i parametri di diversa natura attraverso i quali è stata organizzata la nuova suddivisione in zone e sottozone del parco.</i></p> <p><i>L'obiettivo di conciliare le finalità di tutela e conservazione del ricco patrimonio paesaggistico presente con il ruolo di promozione territoriale complessiva demandato - per legge - all'area protetta, ha determinato scelte progettuali volte a garantire la anzitutto la fattibilità degli interventi atti a preservare la funzionalità ecologica dei suoi spazi naturali, i quali rappresentano la fondamentale ratio istitutiva del Parco.</i></p> <p><i>A partire pertanto dai contributi specialistici che hanno restituito lo stato di fatto riguardante la componente naturalistica, sono state individuate e localizzate le azioni prioritarie finalizzate al mantenimento di habitat, flora e fauna, sulla base delle quali è stata determinata la perimetrazione delle aree a maggior grado di tutela.</i></p> <p><i>Essendo emersa l'esigenza di realizzare estesi interventi di recupero ambientale si è ritenuto opportuno non delimitare Zone di Riserva Integrale - le cui norme di riferimento precluderebbero la possibilità di effettuare opere più incisive - optando invece per la perimetrazione come Zone di Riserva Generale di tutte quelle aree in cui il grado di interferenza antropica è da considerarsi meno elevato.</i></p> <p><i>L'area protetta è fortemente caratterizzata dalla presenza di numerosi beni storico archeologici tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004 e s.m.i., i quali ne costituiscono il principale "valore aggiunto" e la cui conservazione - sebbene non demandata all'Ente Parco - introduce ulteriori fattori di complessità.</i></p> <p><i>La necessità di garantirne la fruizione culturale- ricreativa - in sicurezza e compatibilmente con le esigenze di tutela dei differenti ambienti naturali nel quale sono immersi - ha comportato il loro inserimento tra le Zone D di "Promozione economica e sociale", delimitandole all'interno di apposite sottozone "D1 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico-archeologico". Tali aree, che contengono alcuni dei principali elementi di attrattività turistica della Riviera di Ulisse, sono oggetto di specifiche norme finalizzate a consentire modalità di</i></p>	<p>RECEPITO</p>

		<p><i>gestione, intervento e fruizione in grado di garantire il mantenimento delle caratteristiche intrinseche dei luoghi. Inoltre, sono state individuate delle sottozone "D2" destinate ad ospitare servizi per la funzionalità del Parco e una sottozona "D3" per contenere strutture pubbliche di interesse territoriale.</i></p> <p><i>Infine, le Zone di Protezione sono state suddivise in sottozone specifiche a seconda del grado di antropizzazione rilevato, individuando come "C1" quelle in cui la campagna conserva i propri usi agricoli tradizionali, e come "C2" quelle in cui gli spazi presentano più caratteri marcatamente urbani.</i></p>	
1.12	<p>Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano; Quanto detto con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017; • Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021); • Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE) • Direttive europee 92/43/CE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", e conseguenti misure di conservazione generali e sito-specifiche; • Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica; • Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo; • Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE); • Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE) • Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991; • misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR). Nonché all'uso sostenibile della natura, 	<p><i>Il Rapporto ambientale illustra nel Capitolo 3 NORME DI RIFERIMENTO IN MATERIA AMBIENTALE le norme portatrici degli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano organizzate nei seguenti paragrafi:</i></p> <p><i>3.1 LA DIRETTIVA 79/409/CEE 'UCCELLI'</i></p> <p><i>3.2 LA DIRETTIVA 92/43/CEE 'HABITAT'</i></p> <p><i>3.3 IL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 357/1997 E S.M.I</i></p> <p><i>3.4 LA LEGGE QUADRO SULLE AREE NATURALI PROTETTE N. 394/1991</i></p> <p><i>3.5 LA DIRETTIVA 2000/60/CE "DIRETTIVA QUADRO IN MATERIA DI ACQUE"</i></p> <p><i>3.6 IL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006 E S.M.I.</i></p> <p><i>3.7 LA DIRETTIVA 91/676/CEE 'NITRATI'</i></p> <p><i>3.8 LA LEGGE N. 157/1992</i></p> <p><i>3.9 IL DECRETO LEGISLATIVO N. 42/2004 E S.M.I. "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"</i></p> <p><i>3.10 LEGGE REGIONALE 29/97 "NORME IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI"</i></p> <p><i>3.11 PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA REGIONE LAZIO</i></p> <p><i>Si trasmette l'Allegato 1 che contiene le integrazioni al CAPITOLO 3 - NORME DI RIFERIMENTO IN MATERIA AMBIENTALE dovute in relazione a:</i> • <i>Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021);</i> • <i>Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE)</i> • <i>Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni</i> • <i>misure di risparmio idrico previste</i> 	<p>RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà essere integrato con quanto riportato nell'Allegato 1 trasmesso con prot. 1178421 del 26/09/2024</p>

	<p>della biodiversità e del suolo, alla qualità dell'ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all'uso sostenibile delle risorse naturali</p>	<p>dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR). Nonché all'uso sostenibile della natura, della biodiversità e del suolo, alla qualità dell'ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all'uso sostenibile delle risorse naturali</p>	
<p>1.13</p>	<p>Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizi) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:</p> <p>Pianificazione regionale</p> <p>a. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021;</p> <p>b. Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.42 del 27/09/2007;</p> <p>c. Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020;</p> <p>d. Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C).</p> <p>e. Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;</p> <p>f. Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021;</p> <p>g. Schema Piano Parchi adottato con DGR11746 del 29/12/1993;</p> <p>Pianificazione di Distretto Idrografico e di Bacino</p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale nel Capitolo 9 COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI, nell'ultima parte del Paragrafo 9.2 "Analisi della coerenza esterna" valuta, attraverso apposita matrice, la coerenza tra gli interventi di piano ed i seguenti strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale:</i></p> <p><i>PIANIFICAZIONE REGIONALE</i></p> <p><i>a. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e con D.G.R. n.305/2021;</i></p> <p><i>b. Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.42 del 27/09/2007;</i></p> <p><i>d. Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C).</i></p> <p><i>e. Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98.</i></p> <p><i>PIANIFICAZIONE DI DISTRETTO IDROGRAFICO E DI BACINO</i></p> <p><i>h. Piano di Bacino Distrettuale;</i></p> <p><i>i. Piano di Gestione del Piano di Bacino Idrografico;</i></p> <p><i>j Piano di Gestione del rischio Alluvioni;</i></p> <p><i>k. Piano di Bacino;</i></p> <p><i>l. Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);</i></p> <p><i>- Piano Energetico Regionale</i></p> <p><i>- Por Fesr Lazio 2021-2027</i></p> <p><i>- PTT Regione Lazio 2020-2022</i></p> <p><i>Non sono stati presi in considerazione i seguenti Piani perché non hanno impatto con l'Area del Parco di Gianola e Monte di Scauri:</i></p> <p><i>- Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 – del 22/9/2020; -non sono disponibili dati relativi alla Gestione dei rifiuti nel territorio del Parco;</i></p>	<p>RECEPITO</p>

	<p>h. Piano di Bacino Distrettuale; i. Piano di Gestione del Piano di Bacino Idrografico; j. Piano di Gestione del rischio Alluvioni; k. Piano di Bacino; l. Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.); Pianificazione Provinciale m. Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Latina; Pianificazione Comunale n. Piano di zonazione acustica; L'analisi di coerenza dovrà tenere conto delle misure previste nell'ambito della suddetta Pianificazione, nonché dei vincoli imposti dalle pertinenti Norme tecniche di attuazione.</p>	<p>- Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021; il territorio del Parco è interessato da una esigua rete di viabilità locale e pertanto non vi sono dati o attività confrontabili con il PRMTL.</p> <p>PIANIFICAZIONE PROVINCIALE</p> <p>- Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Latina:</p> <p><i>Si precisa che il Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.) è tuttora in fase di formazione, stante la Presa d'Atto dello Schema di P.T.P.G. effettuata con la Deliberazione n. 15 dal Consiglio Provinciale del 03.03.2008, l'emissione in data 11.03.2011, con nota prot. 10983, del parere motivato di Scoping da parte dell'Autorità Competente (Area VIA, Direzione Ambiente della Regione Lazio) e l'adozione dello Schema di P.T.P.G. (attualmente in attesa dell'esame dell'Assemblea dei Sindaci) effettuata con D.C.P. n. 25 del 27.09.2016. I citati atti sono tutti propedeutici all'avvio della fase di copianificazione di cui all'art. 21 della L.R. 38/99, pertanto il suddetto P.T.P.G. non costituisce uno strumento di pianificazione vigente.</i></p> <p>PIANIFICAZIONE COMUNALE</p> <p>- Piano di zonazione acustica;</p> <p><i>il Comune di Gaeta non è dotato di tale pianificazione</i></p> <p><i>Riguardo la DGR 11746 DEL 29/12/1993 trattandosi di un Parco se ne ritengono implicitamente verificate le disposizioni</i></p>	
1.14	<p>L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione nella quale per ogni azione di Piano (come individuate precedentemente) sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità afferenti al Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati;</p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale nel Capitolo 9 COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI, nell'ultima parte del Paragrafo 9.2 "Analisi della coerenza esterna" valuta, attraverso apposita matrice, la coerenza tra gli interventi di piano, gli obiettivi del Piano del Parco e degli altri piani, programmi o strumenti normativi di livello superiore o equivalente, che influenzano la gestione ambientale nel territorio di competenza del Piano</i></p>	RECEPITO
1.15	<p>Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano</p>	<p><i>Il Rapporto ambientale illustra i contenuti, gli obiettivi principali del Piano ed il rapporto con altri pertinenti Piani o Programmi nel Capitolo</i></p> <p>9 COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI. <i>Il Paragrafo 9.1 Obiettivi generali ed obiettivi specifici del Piano del Parco mette in correlazione gli Obiettivi Generali con gli Obiettivi specifici e con gli Interventi di Piano</i></p>	RECEPITO
1.16	<p>Ai fini della valutazione dei determinanti di Piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla descrizione ed individuazione, anche mediante ade-</p>	<p><i>Il rapporto Ambientale nel Capitolo 10, VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, EFFETTI E INTERAZIONI, Paragrafo 10.1 "Il Metodo di valutazione", illustra schematicamente i passaggi fondamentali della valutazione ambientale delle misure del Piano effettuando il confronto fra</i></p>	RECEPITO

	<p>guata localizzazione geografica, dei valori ambientali significativi per il territorio interessato dal piano in riferimento alla zonizzazione proposta. Inoltre si dovrà fornire riscontro:</p> <p>a) della determinazione di un quadro esigenziale scaturente da considerazioni effettuate a seguito della predisposizione di una analisi socio-economico-demografica tale da raffigurare le dinamiche agenti nel territorio del Parco, le sue principali caratterizzazioni e le ipotetiche linee di sviluppo futuro;</p> <p>b) della analisi, per ogni componente ambientale interessata dal Piano, finalizzata alla valutazione dell'incidenza della ricaduta della specifica azione di Piano sulla stessa, tenuto conto di eventuali criticità e/o sensibilità afferenti alla specifica componente;</p> <p>c) della analisi, tenuto conto dell'attuale dotazione infrastrutturale, della capacità di carico della stessa in ordine all'ipotesi di incremento della fruizione antropica. Laddove la stessa comporti discostamenti significativi dovrà essere effettuata una valutazione economica delle ricadute di Piano, in ordine all'adeguamento dello stesso;</p>	<p><i>il livello di criticità delle componenti valutate nel Capitolo 8 CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE MISURE DEL PIANO. Vengono considerati elevato i livelli di criticità non valutabile per assenza di dati, e viene stabilita la significatività degli Effetti Attesi, espressi in lettere dalla "a" alla "h", secondo la riportata "Scala dell'importanza dell'effetto atteso"</i></p>	
1.17	<p>Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</p>	<p><i>Il rapporto Ambientale nel Capitolo 10, VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, EFFETTI E INTERAZIONI, Paragrafo 10.3 "Valutazione delle alternative", confronta due possibili alternative nelle scelte della pianificazione attraverso il confronto fra 2 tabelle per alternativa. Le matrici delle interazioni confrontano rispettivamente gli "Obiettivi generali e specifici" e le "Misure ed interventi" del Piano del Parco con le componenti illustrate nel Capitolo</i></p> <p><i>8 CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE MISURE DEL PIANO: 8.1 Beni Ambientali: 8.1.1 Componenti climatiche; 8.1.2 Qualità dell'Aria; 8.1.3 Qualità delle acque; 8.1.4 Difesa del suolo; 8.1.5 Uso del Suolo; 8.1.6 Habitat; 8.1.7 Specie vegetali ed animali protette e specie endemiche; 8.1.8 Uccelli nidificanti; 8.1.9 Tartaruga; 8.2 Beni culturali: 8.2.1 Paesaggio; 8.2.2 Beni storici ed archeologici; 8.3 Beni sociali ed economici: 8.3.1 Demografia; 8.3.2 Agricoltura; 8.3.3 Turismo.</i></p> <p><i>Il confronto avviene attraverso l'attribuzione di un punteggio rappresentativo dell'effetto atteso descritto nel sottoparagrafo 10.3.5 Valutazione degli Effetti Attesi nel quale gli Effetti Attesi vengono valutati per singola Componente secondo apposita matrice</i></p>	<p>RECEPITO</p>

1.18	L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico antropico e/o delle modificazioni d'uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire obiettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.	<i>Il Piano non prevede misure tali da comportare significativi aumenti del carico antropico e modifiche dell'uso del suolo. Infatti il Piano conferma l'attuale uso di Parco suburbano, introducendo delle azioni finalizzate alla protezione e tutela dei beni naturali e culturali. L'unico elemento che potrebbe indurre potenziale aumento di carico antropico è rappresentato dalla struttura dell'ex Seven Up, che ricade ai margini del confine Ovest del Parco ed in zona già urbanizzata</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Il RA deve riportare una specifica analisi in termini di previsioni e ricadute dell'incremento di carico antropico per la struttura ex Seven Up in relazione alla realizzazione del Centro di Educazione Ambientale e del Centro Congressi del Parco come da misura 2.3.3
1.19	Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete Natura 2000 interessante l'area di piano;	<i>Si veda il punto precedente.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Vedi punto 1.18
1.20	La significatività degli effetti derivanti dall'eventuale aumento di carico antropico deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aria, sull'inquinamento acustico, sulla componente acqua (anche con riferimento all'idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento, allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;	<i>Non sono previsti aumenti del carico antropico ad esclusione della ristrutturazione dell'ex Seven Up che ricadendo sul confine del Parco ed in zona già urbanizzata non comporterà impatti significativi.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Vedi punto 1.18
1.21	Dovrà essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.	<i>Nel Rapporto Ambientale non è stato possibile effettuare, per mancanza di dati disponibili, la valutazione esplicita della misura in cui il Piano può concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006. Tuttavia, anche in assenza di dati gli obiettivi specifici e gli interventi previsti dal Piano possono contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi, in coerenza con la Deliberazione 30</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Il RA dovrà contenere una specifica sezione in cui sia analizzato il raggiungimento degli obiettivi di

		<p>marzo 2021, n. 170 Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".</p> <p>Goal 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ - Target Raggiungere nel 2030 la quota del 21,8% delle persone a rischio povertà o esclusione sociale (Strategia Europa 2020)</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI e aspetto socio-economico Ose2 sviluppare l'accoglienza rurale, agrituristica e turistica</p> <p>Goal 2 SCONFIGGERE LA FAME – Target: Entro il 2030 raggiungere quota 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche (EU to Fork Strategy)</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI:</p> <p>Ose1 promuovere lo sviluppo dell'agricoltura, incluso quella destinata all'autoconsumo, e delle attività, orientando le attività verso produzioni agricole compatibile con il paesaggio e con impatti ambientali ridotti in particolare prescrivendo l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci non inquinanti e le tecniche di lotta biologica antiparassitaria Osd4 incentivazione con interventi compatibili delle economie tradizionali locali</p> <p>Goal 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICOSANITARI- Target Raggiungere entro il 2030 il 100% della quota di abitazioni servite da impianti secondari di depurazione (Direttiva 91/271/CEE)</p> <p>INTERVENTO DI PIANO I 1.1.7- Potenziamento del suolo e delle acque: potenziamento della depurazione delle acque</p> <p>Goal 14: VITA SOTT'ACQUA – Target Raggiungere nel 2027 la quota del 100% dei corpi idrici superficiali in buono o eccellente stato ecologico (Direttiva Ue 2000/60/CEE)</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI:</p> <p>Osa3 istituzione delle fasce di rispetto lungo il rio Santo Croce ed i fossi del suo bacino</p> <p>INTERVENTO DI PIANO I 1.1.6 – Potenziamento del suolo e delle acque: censimento scarichi reflui</p> <p>- I 1.1.7- Potenziamento del suolo e delle acque: potenziamento della depurazione delle acque</p>	<p>sostenibilità ambientale in relazione alle strategie di sviluppo sostenibile</p>
1.22	<p>Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell'elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione;</p>	<p>Il Rapporto ambientale nel Capitolo 10, VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, EFFETTI E INTERAZIONI, Paragrafo 10.3 "Valutazione delle alternative", confronta le possibili alternative nelle scelte della pianificazione operate attraverso il procedimento di VAS.</p>	<p>RECEPITO</p>
1.23	<p>Il Rapporto ambientale dovrà prevedere la predisposizione di un Piano di monitoraggio volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e</p>	<p>Ad integrazione del capitolo 11 MONITORAGGIO del Rapporto ambientale nella quale sono stati indicati gli obiettivi generali del Piano si trasmette l'Allegato 2 - Integrazione Monitoraggio Gianola e Monte di Scauri – Nella tabella sono stati indicati gli obiettivi generali del Piano del</p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p>

	<p>la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive; si ritiene a tal fine necessario che:</p> <p>i. la scelta di indicatori scaturisca dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e garantisca la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati;</p> <p>j. siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi;</p> <p>k. Gli indicatori individuati ed utilizzati nel Piano di monitoraggio dovranno essere corredati da un set descrittivo di dati rappresentante l'azione cui l'indicatore è correlato, la fonte di provenienza, l'aggiornamento previsto, l'unità di misura, la copertura spaziale per la quale lo stesso sarà disponibile, le modalità di calcolo in caso di indicatori derivati;</p> <p>l. Per ogni azione di Piano comportante impatti significativi dovrà essere individuato un indicatore di contesto, di processo e di contributo;</p>	<p><i>Parco, le Azioni di Piano del Parco, il loro riferimento agli Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, i relativi indicatori di contesto, di processo, di sostenibilità e la determinazione di target per la misurazione del valore raggiunto dalla singola Azione dopo un tempo determinato.</i></p>	<p>Il RA dovrà contenere il Piano di Monitoraggio integrato per gli aspetti richiesti</p>
1.24	<p>Il Piano di monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare i responsabili dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report, i tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di Piano interessata dal monitoraggio stesso; Il Piano di monitoraggio dovrà essere altresì corredato da un quadro economico attestante le risorse economico-finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;</p>	<p><i>Responsabile dell'attuazione del monitoraggio e della redazione dei report è la struttura tecnica del Parco. I tempi, le modalità di attuazione e le misure correttive per ogni azione di Piano interessata dal monitoraggio sono riportate nella Tabella Integrativa di cui al punto 1.23. Le risorse economiche e finanziarie necessarie per il piano di monitoraggio sono comprese negli emolumenti corrisposti al personale tecnico del Parco preposto all'attuazione del piano di monitoraggio.</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà contenere il Piano di Monitoraggio integrato per gli aspetti richiesti</p>
1.25	<p>Dovranno essere illustrate le misure correttive che, sulla base degli impatti individuati, dovranno essere previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano</p>	<p><i>Le misure correttive elaborate sulla base degli impatti individuati, sono state riportate nella relazione della VInCA (Valutazione d'Incidenza) per la quale la Regione Lazio con nota U.0486795.10-04-2024 ha espresso parere favorevole in quanto gli interventi di Piano non rischiano di compromettere la conservazione nel tempo dei valori ambientali tutelati</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà contenere una specifica sezione che illustri le misure correttive per evitare eventuali impatti negativi sull'ambiente,</p>

			non solo in riferimento alla Rete Natura 2000
1.26	<p>Il Rapporto Ambientale dovrà fornire evidenza delle motivazioni da cui discende la zonizzazione proposta, nonché dell'analisi puntuale per le proposte di modifica del perimetro istitutivo. In particolare, dovrà essere adeguatamente motivata la scelta di non individuare una "Zona di tutela integrale". Tale analisi dovrà essere effettuata fornendo riscontro della considerazione del rispetto della normativa vigente (L. 394/91, L.R. 29/97 etc.) e dei principi di conservazione che ne derivano.</p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale nel Capitolo 7 "IL PIANO DI ASSETTO", al paragrafo 7.4 "CRITERI DI ZONIZZAZIONE – PRINCIPI GENERALI" illustra le motivazioni che hanno portato alla zonizzazione proposta.</i></p> <p><i>Nel Paragrafo 7.3 "CONTENUTI DEL PIANO DI ASSETTO", sottoparagrafo "b – mantenimento attivo dell'esistente" viene motivata la scelta di non individuare una Zona di tutela integrale.</i></p> <p><i>Tale scelta è inoltre argomentata nel Capitolo 10 "VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, EFFETTI E INTERAZIONI", dove nel Paragrafo 10.3 " Valutazione delle alternative", vengono confrontate le due possibili soluzioni di introduzione e non introduzione della Zona di tutela integrale attraverso il confronto fra 2 tabelle per alternativa come descritto al precedente Punto 1.17.</i></p> <p><i>Riguardo le modifiche del Perimetro esistente, le motivazioni ed il metodo seguito sono illustrati nel Rapporto Ambientale nel Capitolo 7 "IL PIANO DI ASSETTO" Paragrafo 7.3 "CONTENUTI DEL PIANO DI ASSETTO" sottoparagrafo "PERIMETRAZIONE"</i></p>	RECEPITO
1.27	<p>Il rapporto ambientale dovrà analizzare le dinamiche socio-demografiche ed economiche agenti sul contesto territoriale di riferimento in cui è inserito il Parco Suburbano di Gianola - Monte di Scauri e comportanti modificazioni della struttura insediativa e dei flussi turistici, evidenziandone le criticità. Dalle criticità individuate indicare le azioni strategiche che il Piano prevede ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela indicati</p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale non ha potuto recepire questa indicazione per mancanza di dati disponibili per le valutazioni richieste</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA dovrà essere fornito riscontro delle criticità riscontrate nelle analisi richieste, richiamando comunque quali azioni sono orientate alla sostenibilità</p>
1.28	<p>Il rapporto ambientale dovrà contenere una specifica sezione che inquadri il Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPES) per il Parco Suburbano di Gianola - Monte di Scauri, e le relative scelte che si intende adottare congruenti ed in attuazione del Piano e Regolamento, motivando anche come le stesse contribuiscano alla valorizzazione delle connessioni con le altre aree protette gestite dall'Ente Parco Riviera di Ulisse;</p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale viene integrato con l'Allegato 2 "Inquadramento del PPES nel Rapporto Ambientale della VAS"</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>Il RA dovrà essere integrato con quanto riportato nell'Allegato 2 trasmesso con prot. 1178421 del 26/09/2024</p>
1.29	<p>I criteri che hanno determinato la perimetrazione e l'individuazione delle zone di Piano con i relativi regimi di tutela, dovranno essere adeguatamente elaborati in modo tale da rendere evidente, per ogni Zona di Piano, le modalità di applicazione degli stessi.</p>	<p><i>I criteri che hanno determinato le scelte in merito alla nuova zonizzazione sono esplicitati all'interno del Rapporto Ambientale ai capitoli 7.4 "Criteri di Zonizzazione – Principi generali" e 7.5 "Proposta di Zonizzazione", dove vengono specificati i fattori che hanno orientato l'articolazione e la localizzazione di ogni sottozona e delle relative norme. Le sensibilità naturalistico-ambientali, culturali e paesaggistiche presenti sono di seguito esplicitate in relazione a:</i></p>	RECEPITO

<p>I criteri dovranno fornire evidenza delle modalità di considerazione delle sensibilità naturalistico-ambientali, culturali e paesaggistiche presenti, ed in particolare dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Zone Speciali di Conservazione (ZSC) terrestri e marine, e relative misure di conservazione; ✓ Zone di protezione speciale (ZPS) e relative misure di conservazione; ✓ Specie faunistiche di interesse unionale (presenza e potenzialità); ✓ Specie floristiche di interesse unionale (presenza e potenzialità); ✓ habitat di interesse unionale e habitat di specie; ✓ Vegetazione reale, naturale potenziale e Serie di vegetazione; ✓ Important Plant Area IPA; ✓ Geositi; ✓ Rete Ecologica regionale/provinciale (core areas, corridoi ecologici, buffer zones, stepping zones etc.); ✓ Aree di notevole interesse pubblico (Art.134 comma 1 lett. A D.Lgs. 42/04, Art. 136 D.Lgs. 42/04); ✓ Aree tutelate per legge (Art. 134 comma 1 lett.b, Art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/04), compresi usi civici; ✓ immobili e aree tipizzati dal Piano Paesaggistico (Art. 134 comma 1 lett. c) D.Lgs. 42/04); ✓ Sistemi ed ambiti di paesaggio di cui alla Tav.A del PTPR; ✓ Beni di cui alla Tav.C del PTPR; ✓ Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 	<p>✓ <i>Zone Speciali di Conservazione (ZSC) terrestri e marine, e relative misure di conservazione e Zone di protezione speciale (ZPS) e relative misure di conservazione.</i></p> <p><i>Nel Parco sono presenti le seguenti aree facenti parte della Rete Natura 2000:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • SIC ZPS IT 6040023 “Promontorio di Gianola e Monte Scauri” • SIC IT6040024 - Rio S. Croce <p><i>Entrambe le aree - congiuntamente agli altri fattori riportati nel presente paragrafo - hanno determinato in particolar modo la delimitazione delle Zone B di “Riserva Generale”, in virtù della presenza al loro interno dei principali elementi necessari al mantenimento delle funzionalità ecologiche del Parco Regionale.</i></p> <p>✓ <i>Specie faunistiche di interesse unionale (presenza e potenzialità);</i></p> <p><i>Come anche specificato nei punti trattati all’interno del presente documento, gli aspetti naturalistici hanno determinato in particolar modo la delimitazione delle Zone B di “Riserva Integrale”. Per l’argomentazione degli aspetti specialistici qui richiamati si rimanda ai capitoli 5 “Quadro Conoscitivo delle componenti ambientali” e 8 “Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate dalle misure del piano” del Rapporto Ambientale, nonché agli Elaborati</i></p> <p><i>“VInCA – Valutazione di incidenza ambientale”</i></p> <p><i>e “NT a – Norme Tecniche Allegato – Schede degli Interventi del Piano”. Ulteriori esplicitazioni sono contenute all’interno del Capitolo 7.5 “Proposta di Zonizzazione” del Rapporto Ambientale.</i></p> <p>✓ <i>Specie floristiche di interesse unionale (presenza e potenzialità);</i></p> <p><i>Idem come sopra</i></p> <p>✓ <i>habitat di interesse unionale e habitat di specie;</i></p> <p><i>Idem come sopra</i></p> <p>✓ <i>Vegetazione reale, naturale potenziale e Serie di vegetazione;</i></p> <p><i>Idem come sopra</i></p> <p>✓ <i>Important Plant Area IPA;</i></p> <p><i>Idem come sopra</i></p> <p>✓ <i>Geositi.</i></p>	
--	---	--

		<p><i>Idem come sopra</i></p> <p>✓ <i>Rete Ecologica regionale/provinciale (core areas, corridoi ecologici, buffer zones, stepping zones etc.);</i></p> <p><i>L'area protetta non ricade all'interno dei perimetri indicati dalla R.E.R., tuttavia essa si trova a pochi km di distanza da alcuni "Ambiti di Connessione" che costituiscono delle "stepping stones" poste tra il Parco di Gianola/Monte Scauri e il Parco Regionale dei Monti Aurunci, all'interno del quale sono presenti estese "core areas". Il principale corridoio ecologico è rappresentato dal Rio Santa Croce/Capodacqua e dai suoi fossi tributari.</i></p> <p><i>Pertanto l'intero tratto del corso d'acqua ricadente all'interno del perimetro dell'Area Protetta è classificato come zona B "Riserva Generale", al fine di tutelare la funzionalità ecologica dell'asta fluviale. Riguardo alla R.E.P., la parte orientale dell'area protetta è indicata come "Core Area" - nel settore coincidente con il Monte di Scauri - alla quale si affiancano due ampie "Buffer Zones" che la separano dalle zone a maggiore interferenza antropica.</i></p> <p><i>La suddetta "Core Area" delimitata dalla R.E.P. alla scala di 1:75.000 è stata classificata pressoché integralmente all'interno della zona B "Riserva Generale", mentre il maggior dettaglio analitico e di rappresentazione con cui è stato redatto il nuovo Piano di Assetto ha consentito di classificare – laddove opportuno – parte della stessa all'interno di zone con differente grado di tutela e utilizzazione.</i></p> <p>✓ <i>Aree di notevole interesse pubblico</i></p> <p><i>(Art.134 comma 1 lett. A D.Lgs. 42/04, Art. 136 D.Lgs. 42/04);</i></p> <p><i>L'area protetta ricade integralmente all'interno del perimetro definito dal D.M. 28 Agosto del 1959 "Formia e Minturno: fascia costiera", indicato nella Tav. B del PTPR vigente come "Beni di insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche</i></p> <p><i>– cd059_007 (art. 8 NTA)". Pur tenendo conto di tale importante vincolo, questo non ha comportato particolari scelte in merito all'articolazione delle zone di piano e degli interventi previsti.</i></p> <p>✓ <i>Aree tutelate per legge (Art. 134 comma 1 lett.b, Art. 142 comma 1 D.Lgs. 42/04), compresi usi civici;</i></p> <p><i>All'interno dell'area protetta sono presenti i seguenti vincoli:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Protezione delle fasce costiere marittime (art.34 NTA)</i> • <i>Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36 NTA) - c059_1182 Rio Santa Croce</i> • <i>Protezione delle aree boscate (art.39 NTA)</i> 	
--	--	---	--

• *Protezione delle aree di interesse archeologico (art. 42 NTA) - m059_0800 (Villa di Mamurra e aree circostanti – ndr)*

I suddetti hanno orientato profondamente la redazione nuovo piano di assetto, com'è possibile evincere in particolar modo dall'elaborato di sovrapposizione tra vincoli paesaggistici e zonizzazione (T-01bis), nel quale si può osservare come quelli riguardanti gli aspetti naturalistici siano stati considerati nella delimitazione delle Zone B di "Riserva Generale", mentre quelli relativi alle presenze archeologiche siano stati determinanti nella delimitazione delle principali Zone D di "Promozione economica e sociale".

✓ immobili e aree tipizzati dal Piano Paesaggistico (Art. 134 comma 1 lett. c) D.Lgs. 42/04);

All'interno dell'area protetta sono presenti i seguenti "Beni puntuali e beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici (art. 46 NTA)" - tipizzati come "patrimonio identitario regionale": tp059_3164 "Villa romana

c.d. di Mamurra"; tp059_3165 "resti di peschiera della villa c.d. di Mamurra";

tl059_0306 (Via Appia – ndr). In particolar modo, quelli di natura "puntuale" sono stati ricompresi all'interno delle Zone D di "Promozione economica e sociale".

✓ Sistemi ed ambiti di paesaggio di cui alla Tav.A del PTPR;

Circa il 95% della superficie del Parco Regionale è classificata come "Sistema del Paesaggio Naturale" (Paesaggio naturale: 55,68%;

Paesaggio naturale di continuità: 39,40%), fattore che ha consentito in particolare di localizzare le Zone D di "Promozione economica e sociale" in base alle potenzialità intrinseche delle aree individuate, garantendo al tempo stesso – anche in combinazione con i numerosi vincoli che vi si sovrappongono - la tutela dei valori paesaggistici presenti in virtù delle specifiche e sovraordinate Norme di PTPR per tale Sistema, richiamate di volta in volta anche all'interno delle NTA del nuovo Piano di Assetto. Analogamente, laddove il PTPR identifica parti afferenti al "Sistema del Paesaggio Insediativo – Paesaggio degli Insediamenti urbani" (5% della superficie del Parco) il nuovo Piano localizza la maggior parte delle specifiche sottozone di Protezione "C2 – Continenimento degli impatti prodotti negli spazi urbanizzati" onde consentire – compatibilmente con quanto disposto dal regime vincolistico e dalle Norme PTPR, richiamate anche dalle NTA del nuovo Piano – programmi di rigenerazione volti prioritariamente a migliorare le prestazioni energetico-ambientali dei lotti edificati.

✓ Beni di cui alla Tav.C del PTPR;

All'interno dell'elaborato T-01ter è possibile riscontrare come il nuovo piano abbia dato grande rilievo ai contenuti espressi dalla TAV.C "Beni del Patrimonio naturale e culturale", sia per quanto riguarda il Patrimonio naturale – la cui articolazione è ampiamente ricompresa all'interno delle Zone B "Riserva Generale" – sia per quanto riguarda il Patrimonio culturale, i cui

		<p><i>beni archeologici e monumentali sono stati inseriti all'interno delle Zone D di Promozione economica e sociale".</i></p> <p><i>Particolare attenzione è stata inoltre riservata agli "Ambiti Prioritari" indicati dal suddetto elaborato del PTPR, il quale inserisce l'intera area protetta all'interno dei "Parchi archeologici e culturali". I "Punti di vista" sono stati inseriti all'interno delle "Zone D" di Promozione economica e sociale, mentre la presenza congiunta di aree indicate come "Sistema agrario permanente" e "Aree con fenomeni di frazionamento fondiario e processi insediativi diffusi" ha determinato in maniera profonda la delimitazione delle Zone C di "Protezione".</i></p> <p><i>✓ Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228"</i></p> <p><i>La componente agricola ed agro-pastorale è pressoché assente o quasi in questo promontorio, situazione attribuibile sia alle restrizioni dovute alla presenza del Parco e della ZPS/ZSC "Promontorio di Gianola e Monte Scauri" che alle trasformazioni socio-economico avvenute a partire dal secolo scorso nel territorio.</i></p> <p><i>Gli allevamenti di bovini, ovini ed equini risultano essere assenti o perlomeno non appaiono registrati, mentre si rinvencono sporadici allevamenti di animali da cortile. Le coltivazioni frutticole sono l'attività prevalente di questo promontorio. Le coltivazioni arboree sono costituite in linea di massima da piccoli appezzamenti frammentati di oliveto e/o di frutteto misto su superfici minori di un ettaro, spesso a conduzione familiare, con produzioni destinate all'autoconsumo, soprattutto di olio di oliva, olive da tavola e frutta fresca. Interessante la presenza di alberi di agrumi, in particolare di arance, mandarini, limoni e mandaranci.</i></p> <p><i>Sporadiche le coltivazioni della vite, mentre risultano essere più numerose le coltivazioni di ortaggi destinate anch'esse all'autoconsumo.</i></p> <p><i>Le poche superfici costituite da seminativi sono di dimensioni ridotte, spesso al di sotto dei due ettari, in taluni casi minori di un ettaro, sulle quale vengono coltivati degli erbai per la produzione di fieno e più sporadicamente grano duro e/o orzo. Riguardo alle D.O.P., il territorio del Parco rientra nell'areale del disciplinare di produzione dell'Oliva di Gaeta per la parte ricadente nel Comune di Formia, mentre quella ricadente nel Comune di Minturno fa parte dell'areale relativo alle produzioni di Mozzarella di Bufala e Ricotta di Bufala Campana. Per le caratteristiche sopra descritte, il nuovo piano del Parco individua un'ampia sottozona C1 di "Protezione – Conservazione e valorizzazione degli spazi rurali" che costituisce una fascia con funzione di filtro tra le aree urbanizzate che circondano l'area protetta e la zona B di "Riserva Generale" e nella quale vengono promosse attività agricole multifunzionali compatibili con le esigenze di tutela ambientale.</i></p>	
1.30	Con riferimento ai criteri elaborati di cui al punto precedente si dovranno evidenziare i casi di de-	<i>In merito ai criteri che hanno determinato la perimetrazione e l'individuazione delle zone di Piano con i relativi regimi di tutela, NON è stata assegnata alcuna DEROGA.</i>	RECEPITO

	roga agli stessi, per particolari situazioni, con indicazione delle motivazioni che hanno condotto alle determinazioni finali nonché le analisi delle alternative analizzate		
1.31	Per le Zone D di Piano, si richiede una analisi socio-economica, con particolare riferimento al comparto agro-silvo-pastorale e della filiera alimentare, atta ad evidenziare i possibili ritorni derivanti dalla attuazione delle previsioni di Piano per lo sviluppo socio-economico del contesto territoriale di riferimento;	<i>Nel Parco suburbano di Gianola e Monte di Scauri, e nello specifico nelle zone D, sono prevalentemente presenti piccoli appezzamenti a conduzione familiare e per produzioni destinate all'autoconsumo. Le aziende agricole sono numericamente limitate e nell'insieme non rappresentano un comparto agrosilvo- pastorale di interesse e non formano una effettiva filiera alimentare.</i>	RECEPITO
1.32	Per quanto attiene il comparto agricolo il rapporto ambientale dovrà fornire riscontro delle modalità di analisi dello stesso ai fini della individuazione degli obiettivi perseguibili e della determinazione delle correlate azioni. L'analisi dovrà fornire riscontro della considerazione della classificazione agro-pedologica e degli attuali usi;	<i>L'esiguo numero e le esigue dimensioni delle aziende agricole insistenti nelle zone D del Parco di Gianola e Monte di Scauri non compongono un vero e proprio comparto agrosilvo- pastorale e neppure una filiera alimentare sviluppata.</i>	RECEPITO
1.33	Il R.A. dovrà tenere conto di eventuali ulteriori contributi pervenuti successivamente all'emanazione del presente Documento di Scoping.	<i>Non sono pervenuti contributi successivamente all'emanazione del presente Documento di Scoping.</i>	RECEPITO
1.34	Il R.A. dovrà contenere gli elementi di cui all'allegato G del decreto n. 357 del 1997 e Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (Gazzetta Ufficiale n.303 del 28/12/2019)	<i>L'allegato G al decreto n. 357 del 1997 e Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (Gazzetta Ufficiale n.303 del 28/12/2019) detta i contenuti della relazione per la valutazione dei piani e progetti ai fini della VinCA, in relazione alla quale la Regione Lazio con nota U.0486795.10-04-2024 ha già espresso parere favorevole</i>	RECEPITO

ALLEGATO 2 – Contributi SCA formulati in fase di Scoping			
2. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale Nota prot. n. 2085 del 24/02/2023 acqui-sita con prot. n. 211613 del 24/02/2023			
	Contributo	Modalità di Recepimento AP	Verifica AC
2.1	si rende necessario integrare la documentazione depositata con elaborati cartografici che consentano la sovrapposizione e la lettura delle informazioni della proposta di Piano con il P.A.I. - Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla Regione Lazio ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012;	<i>A completamento è stata prodotta la seguente tavola: - T01 QUATER con la sovrapposizione della zonizzazione proposta ed il PAI</i>	RECEPITO
2.2	si raccomanda di approfondire la valutazione degli impatti derivanti dalle aree già urbanizzate e dalle Zone C e D individuate nel piano del Parco;	<i>Il Piano prevede nell'elaborato NTA – SCHEDE DEGLI INTERVENTI DI PIANO specifici interventi di approfondimento per la valutazione degli impatti derivanti dalle aree già urbanizzate e dalle Zone C e D individuate nel piano del Parco, e nello specifico: - Potenziamento del suolo e delle acque: censimento scarichi reflui - Potenziamento della depurazione delle acque - Tutela, recupero e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio: Piano del Colore del Parco Pertanto, in assenza di dati sufficienti ad una valutazione dello stato di fatto, il Piano promuove le azioni necessarie.</i>	RECEPITO
2.3	il piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del d.lgs. n.152/2006 dovrà prevedere indicatori di stato dell'ambiente che permettano di verificare in maniera adeguata il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale definiti dal rapporto ambientale con le integrazioni richieste nei punti precedenti. Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori: - indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del piano (es. derivazioni idriche sotterranee e/o numeri di allacci alla data di redazione del rapporto ambientale, entità degli esistenti scarichi di acque reflue sul suolo, autorizzati e non autorizzati (laddove conosciuti); entità degli esistenti scarichi di acque reflue nei corpi idrici superficiali, non scaturenti da depuratori urbani, autorizzati e non autorizzati (laddove conosciuti));	<i>Ad integrazione del capitolo 11 MONITORAGGIO del Rapporto ambientale nella quale sono stati indicati gli obiettivi generali del Piano si trasmette l'Allegato 2 - Integrazione Monitoraggio Gianola – Tabella nella quale sono stati indicati gli obiettivi generali del Piano del Parco, le Azioni di Piano del Parco, il loro riferimento agli Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, i relativi indicatori di contesto, di processo, di sostenibilità e la determinazione di target per la misurazione del valore raggiunto dalla singola Azione dopo un tempo determinato.</i>	RECEPITO

	<p>- indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del piano;</p> <p>- indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati.</p> <p>Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del piano</p>		
2.4	<p>Si chiede inoltre di prevedere espressamente che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti</p>	<p><i>La previsione che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione del report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA, all'interno del capito inerente il Piano di monitoraggio dovrà essere indicata la periodicità e le modalità di pubblicazione</p>
<p>3. Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n. 216277 del 27/02/2023</p>			
	Contributo	Modalità di Recepimento AP	Verifica AC
3.1	<p>ID-01: relativamente a quanto indicato nel Rapporto Preliminare e nella Relazione illustrativa, nello specifico:</p> <p>“Il Parco Regionale Suburbano di Gianola e del Monte Scauri è stato istituito con L.R. 13 febbraio 1987, n. 15 (B.U.R. 20 marzo 1987, n. 8), in conformità con le direttive L.R. n. 46 del 28 novembre 1977 ‘Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali’. Esso è pertanto parte integrante del sistema delle aree protette regionali.</p> <p>La L.R. 15/87, istitutiva del Parco, non prescrive la redazione del Piano di Assetto, al contrario, con l’art. 8 (Zonizzazione e norme di utilizzazione), individua e regola le zone che organizzano il territorio del Parco che sono caratterizzate da forme differenziate di tutela, godimento ed uso realizzando così un Piano di Assetto ope legis.</p> <p>Tali zone, di seguito elencate, hanno contenuto molto diverso dalle zone previste dalla normativa vigente ex art. 26 della L.R. 29/97:</p> <p>1) Zona A di riserva orientata 2) Zona B archeologica e naturalistica 3) Zona C di turismo naturalistico</p>	<p><i>Nella Relazione Generale del Piano, al punto relativo alla IMPOSTAZIONE E STRUTTURA DEL PIANO è espressamente riportato quanto segue:</i></p> <p><i>"In considerazione dello stato attuale, che vede la zonizzazione del Parco istituita per legge, è necessario che si proceda alla modifica/abrogazione del citato art. 8 della L.R. 15/87, contestualmente all'approvazione del nuovo Piano di Assetto, in modo da non determinare contraddizioni e vuoti normativi".</i></p> <p><i>La modifica della Legge Regionale n. 15 del 13 febbraio 1987 costituisce atto di autonomia regionale, pertanto non necessita di preventiva richiesta da parte dell'Autorità Procedente</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Vedi Osservazione Tab. 3</p>



<p>4) Zona D servizi 5) Zona E agricola.</p> <p>Con il successivo art. 9 la legge dà mandato all'ente gestore di adottare il Regolamento di attuazione del Parco regionale suburbano di Gianola e del Monte di Scauri al fine di disciplinare l'utilizzazione del territorio e le attività in esso consentite, in particolare l'accesso del pubblico nelle zone A e B nonché le modalità di fruizione delle strutture delle zone C e D. Il Regolamento del Parco Regionale Suburbano di Gianola e Monte di Scauri è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 11 settembre 2002 n. 120 ai sensi della legge regionale 29/1997.</p> <p>Allo stato attuale, considerata la vicenda normativa di istituzione e di regolamentazione descritta, il Parco regionale suburbano di Gianola e del Monte di Scauri non è dotato di Piano di Assetto approvato né adottato, e pertanto si ritiene che sia corretto procedere alla redazione, adozione ed approvazione del redigendo Piano di Assetto ai sensi degli articoli 26 e 27 della legge regionale 29 del 6/12/1997. Tale considerazione trova le sue motivazioni nell'art. 39 comma 9 lettera a della stessa l.r. 29/97...</p> <p>In considerazione dello stato attuale, che vede la zonizzazione del Parco istituita per legge, è necessario che l'Ente di Gestione presenti istanza per l'abrogazione del citato art. 8 della L.R. 15/87, contestualmente all'approvazione del nuovo Piano di Assetto, in modo da non determinare contraddizioni e vuoti normativi", in merito a quanto sopra relazionato, si ritiene che l'art. 39 comma 9 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii., facendo riferimento alle aree naturali protette istituite ai sensi della Legge Regionale 28 novembre 1977, n. 46, i cui Piani e Regolamenti non risultano approvati alla data di entrata in vigore della Legge Regionale in parola, sia esclusivamente applicabile all'unico strumento di pianificazione dell'area naturale protetta, nello specifico, al Regolamento di attuazione del Parco, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 11 settembre 2002, n. 120 e pubblicato sul BURL del 20 novembre</p>		
---	--	--

	<p>2002, n. 32, S.O. n. 1, ai sensi dell'art. 27 comma 6 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. Tanto premesso, in assenza di un riferimento normativo certo, si ritiene condivisibile quanto sopra rappresentato dall'Ente di Gestione relativamente alla necessità di risoluzione del sussistente contrasto normativo mediante specifica modifica della Legge Regionale 13 febbraio 1987, n. 15 prima dell'approvazione del redigendo Piano.</p>		
3.2	<p>ID-02: relativamente ai "Contenuti tecnici del Piano" nella Relazione illustrativa (pag. 4 e seguenti) dove si rappresenta che lo stesso "...sarà elaborato coerentemente con quanto previsto dalle Linee guida per la redazione dei Piani delle aree naturali protette regionali approvate con DGR n. 765 del 6 agosto 2004...", si ritiene necessaria l'integrazione delle tavole relative alle analisi conoscitive con la carta fitosociologica, per l'analisi delle associazioni vegetali, comprensiva della rappresentazione della vegetazione attuale nella sua prospettiva di sviluppo, ai fini di una complessiva valutazione tecnica sulle criticità del territorio protetto, in ossequio a quanto previsto dalle "Linee Guida per la redazione del Piano delle aree naturali protette regionali" sopra citate.</p> <p>Relativamente alla "Carta delle proprietà", citata quale elaborato prescrittivo di Piano nelle "Linee Guida per la redazione del Piano delle aree naturali protette regionali" di cui sopra, la stessa, redatta su base catastale, dovrà contenere le perimetrazioni dei lotti di proprietà distinte tra pubblico e privato;</p>	<p><i>Le richieste sono state recepite, come risulta dalla Tab. 3 "Osservazioni pervenute in fase di pubblicazione", punto 1.2, trasmesse dalla Regione Lazio con nota prot. 1493851 del 22.12.2023.</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>Vedi Osservazione Tab. 3</p>
3.3	<p>ID-03: a) relativamente a quanto rappresentato in merito alla Rete Ecologica, nonché in merito ai corridoi ecologici, nello specifico, "la redazione del Piano di Assetto del Parco è stata definita considerando due punti di vista complementari. Da una parte, un punto di vista d'insieme capace di valorizzare le relazioni e gli scambi tra il Parco e l'intero sistema di aree protette e spazi verdi che caratterizza il territorio urbanizzato e non urbanizzato di appartenenza in modo del tutto singolare rispetto a molte altre realtà, per la caratteri-</p>	<p><i>La richiesta è stata recepita, come risulta dalla Tab. 3 "Osservazioni pervenute in fase di pubblicazione", punto 1.3, trasmesse dalla Regione Lazio con nota prot. 1493851 del 22.12.2023</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>Vedi Osservazione Tab. 3</p>

	<p>stica natura dell'Ente Parco Riviera di Ulisse che comprende un insieme di Aree Protette, Monumenti naturali e zone di protezione speciale in stretta interconnessione fra di loro. Sono stati inoltre considerati gli stretti rapporti ed i corridoi ecologici di stretta connessione con il Parco dei Monti Aurunci", si ritiene opportuno redigere uno specifico elaborato cartografico che evidenzi dette connessioni ecologiche, in particolare quelle tra aree naturali protette limitrofe;</p> <p>b) relativamente alle proposte di modifica del perimetro dell'area naturale protetta, occorre illustrare adeguatamente i criteri di valutazione perseguiti, argomentando, nello specifico, le scelte pianificatorie afferenti alle singole proposte perimetrali in riduzione e in ampliamento.</p> <p>c) Analogamente, relativamente alla proposta di zonizzazione, si ritiene opportuno che l'Ente di Gestione illustri puntualmente i criteri utilizzati relativamente alle modifiche proposte rispetto a quelle afferenti alla Legge istitutiva dell'area naturale protetta.</p>		
3.4	<p>ID-04: 4. A tal riguardo, in considerazione del fatto che la disciplina d'uso del territorio protetto deve obbligatoriamente essere conforme alla normativa dettata dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata, si ritiene opportuno predisporre una cartografia che evidenzi, mediante sovrapposizione, la disciplina della Tav. A del PTPR con la proposta di zonizzazione.</p>	<p><i>La richiesta è stata recepita, come risulta dalla Tab. 3 "Osservazioni pervenute in fase di pubblicazione", punto 1.4, trasmesse dalla Regione Lazio con nota prot. 1493851 del 22.12.2023.</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>Vedi Osservazione Tab. 3</p>
3.5	<p>ID-05: 5. relativamente a quanto rappresentato nel paragrafo 5.18 "Pianificazione urbanistica di livello comunale" del Rapporto Preliminare (pag. 53), nello specifico: "i Piani urbanistici vigenti nei comuni di Formia e Minturno sono stati redatti e approvati da oltre 30 anni, durante i quali sono stati messi in atto diversi tentativi per portare all'adozione di strumenti più adeguati alle mutate realtà locali e agli aggiornamenti normativi susseguiti. Pur essendo inoltre stati concepiti anticipatamente all'istituzione delle aree protette, queste risultano già destinate a Parco Pubblico e a Zona Agricola dai due PRG. Il nuovo Piano del Parco, in ogni caso sovraordinato rispetto ai piani locali, deve</p>	<p><i>L'indicazione è stata recepita, come risulta dalla Tab. 3 "Osservazioni pervenute in fase di pubblicazione", punto 1.5, trasmesse dalla Regione Lazio con nota prot. 1493851 del 22.12.2023.</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>Vedi Osservazione Tab. 3</p>

	<p>tenere conto della differenza tra queste due articolazioni, in quanto la L.R. 29/1997 sulle Aree Protette individua per le Zone Territoriali Omogenee "E" (D.M.1444/68) diversi margini di trasformabilità. Pertanto il Piano per il Parco di Gianola e Monte Scauri, dove sono presenti consistenti spazi rurali, deve attentamente considerare questo aspetto tra i criteri per la propria zonizzazione", si ritiene opportuno evidenziare l'obbligatorietà alla conformità del presente Piano alla disciplina dettata dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 145 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. che, al comma 3, dispone: "le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico...";</p>		
3.6	<p>ID-06: 6. relativamente a quanto argomentato nel Rapporto Preliminare (pag. 25 e seguenti) sul Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 aprile 2021, n. 5 e pubblicato sul BURL del 10 giugno 2021, n. 56, Suppl. n. 2, a titolo collaborativo, si ritiene opportuno inviare in allegato la ricognizione vincolistica eseguita dalla scrivente struttura per l'area naturale protetta in esame...</p>	<p><i>Nelle predisposizioni degli elaborati progettuali si è tenuto conto della ricognizione vincolistica ricevuta dalla Regione Lazio</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>Vedi Osservazione Tab. 3</p>
3.7	<p>ID-07: in riferimento alla proposta di Rapporto Ambientale (vedi pagg. 166 e seguenti del Rapporto Preliminare), relativamente all'analisi di coerenza esterna del presente Piano con gli altri strumenti di pianificazione territoriale, non risulta citato il Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG), adottato, ai sensi dell'art. 62 della Legge Regionale 22 dicembre 1999, n. 38 e ss.mm.ii., con Deliberazione della Giunta Regionale 19 dicembre 2000, n. 2581 e pubblicato sul BURL del 20 febbraio 2001, n. 5, S.O. n. 6, quale strumento di definizione degli obiettivi generali e specifici delle politiche regionali per il territorio, dei programmi e dei piani di settore aventi rilevanza territoriale, nonché degli interventi di interesse regionale. Pertanto, si</p>	<p><i>L'indicazione è stata recepita, come risulta dalla Tab. 3 "Osservazioni pervenute in fase di pubblicazione", punto 1.6, trasmesse dalla Regione Lazio con nota prot. 1493851 del 22.12.2023.</i></p>	<p>RECEPITO</p> <p>Vedi Osservazione Tab. 3</p>

	chiede specifica valutazione di detto strumento di pianificazione territoriale ai fini dell'analisi di coerenza esterna del Piano del Parco;		
3.8	ID-08: in considerazione del fatto che la presente procedura di VAS interessa il Piano, il Regolamento, quale documento regolamentare dell'area naturale protetta, nonché il Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPES) del Parco Suburbano di Gianola e del Monte di Scauri, si fa presente che la documentazione trasmessa dall'Autorità Procedente e visionata nel box regionale riguarda esclusivamente il Piano dell'area naturale protetta. Si rileva, altresì, che il PPES non risulta presente nell'indice del redigendo Rapporto Ambientale.	<i>L'indicazione è stata recepita, come risulta dalla Tab. 3 "Osservazioni pervenute in fase di pubblicazione", punto 1.7, trasmesse dalla Regione Lazio con nota prot. 1493851 del 22.12.2023</i>	RECEPITO Vedi Osservazione Tab. 3
4. ARPA Lazio - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente: nota prot. Nota prot. n. 18753 del 16/03/2023 acquisita con prot. n. 298294 del 16/03/2023			
	Contributo	Modalità di Recepimento AP	Verifica AC
4.1	Il R.A. dovrà illustrare il dimensionamento del carico antropico previsto sulle singole matrici ambientali rispetto sia alla popolazione residente che ai possibili flussi turistici stagionali e/o settimanali (fine settimana).	<i>I dati disponibili non sono sufficienti per illustrare il dimensionamento del carico antropico rispetto alla popolazione residente ed ai possibili flussi turistici dovuti ai due comuni dell'area</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Vedi punto 1.27
4.2	ARIA (ATMOSFERA): a) si evidenzia che nel R.P. non è riportato alcun inquadramento ambientale rispetto alla matrice aria. A seguito della nuova zonizzazione del territorio, ossia la suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, revisionata dalla D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119 che sostanzialmente modifica la denominazione ed i codici delle zone, si riportano le classi complessive dei comuni di Minturno e di Formia. Si sottolinea che entrambi i comuni ricadono nella zona IT1218 - Zona Litoranea 2021 e a questi viene attribuita la classe complessiva 2. b) (...) L'area in esame, nel periodo preso a riferimento, non presenta particolari criticità connesse all'inquinamento atmosferico, tuttavia, il RA, dovrà esplicitare le azioni che concorreranno al risanamento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento della qualità dell'Aria vigente.	<i>I dati disponibili non sono sufficienti per esplicitare come le azioni del Piano del Parco possano concorrere direttamente al risanamento della qualità dell'aria. Si fa presente che il Parco in oggetto occupa una limitata zona costiera ricadente nei Comuni di Formia e Minturno. I dati dell'Arpa relativi alla qualità dell'aria dei due Comuni sono differenti perché verosimilmente raccolti monitorando le zone antropizzate dei due comuni e pertanto non è possibile utilizzarli come indicatori attendibili per quanto di interesse. Si fa presente inoltre che le norme previste dal Piano di Risanamento della qualità dell'Aria vigente della Regione Lazio non contengono misure compatibili con quelle previste dalle norme nazionali e regionali in materia di pianificazione delle Aree naturali protette e le NTA del PRA attribuiscono ai Comuni ed alla Regione i poteri di azione per il raggiungimento di propri obiettivi.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Nel RA dovrà comunque essere indicato quali azioni di Piano possono contribuire ad un miglioramento della qualità dell'aria

4.3	<p>RISORSE IDRICHE: in relazione alla matrice acqua, anche per questa matrice non è riportata, nel R.P., alcun elemento per valutare lo stato di qualità ambientale delle acque superficiali. L'area del Piano in esame, secondo l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale delle Acque), approvato con D.C.R. del 23 novembre 2018 n°18 ricade nel bacino n. 29 Fondi – Itri (tavola 2.1 del PTAR – Bacini idrografici superficiali - Figura 5) e nei sottobacini afferenti Rio Capodacqua (S. Croce) 1 e Rio Capodacqua (S. Croce) 2.</p>	<p><i>I dati disponibili non sono sufficienti per valutare lo stato delle acque superficiali del territorio del Parco in oggetto. Il Rio Capodacqua ricade nel territorio del Parco solo per un breve tratto conclusivo. La qualità delle acque monitorata in questo tratto rappresenta le conseguenze di molteplici eventi che si verificano lungo tutto il corso, dalla sorgente all'inizio del territorio del Parco. Per poter disporre dei dati necessari il Piano del parco prevede due Interventi specifici descritti nell'elaborato NTA-NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE- ALLEGATO 1-SCHEDA DEGLI INTERVENTI DI PIANO</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA dovrà comunque essere indicato quali azioni di Piano possono contribuire ad un miglioramento della qualità delle acque</p>
4.4	<p>(...) a) Ai fini dell'analisi di contesto si suggerisce di utilizzare i dati suddetti riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio (https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua) e sul sito del S.I.R.A. Lazio (https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/)</p> <p>b) Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTAR vigente, all'articolo 10, introducono gli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Per i corpi idrici sopra citati è necessario garantire il "mantenimento dello stato di qualità ambientale "buono" ed "elevato" nei corpi idrici che già si trovano in queste condizioni" e "l'adozione di tutte le misure atte ad evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati".</p> <p>c) Il R.A. dovrà riportare la previsione dell'eventuale aumento del flusso turistico dovuto all'attuazione del Piano, in modo da poter garantire la provvigione della risorsa idrica e la depurazione dei reflui anche nei periodi di maggior afflusso turistico.</p> <p>d) Il R.A. dovrà inoltre contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato qualitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.</p>	<p><i>Il Piano prevede specifiche azioni per l'analisi di contesto, il monitoraggio delle risorse idriche, gli usi delle risorse. In particolare si elencano le azioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1.6 censimento scarichi reflui - 1.1.7 potenziamento della depurazione delle acque - 1.1.20 Piano di monitoraggio Chimico Biologico e piano di risanamento delle acque del bacino idrografico del Rio Santa Croce. <p><i>Il Piano di Monitoraggio prevede per ognuna delle Azioni qui riportate specifici indicatori di Contesto, di Processo e di Sostenibilità.</i></p>	<p>RECEPITO</p>
4.5	<p>SUOLO: (...) Dal R.P. non si evince la realizzazione di nuove costruzioni ossia di interventi edilizi che producano un effettivo impatto sul territorio, tuttavia se</p>	<p><i>Si conferma che non sono previste nuove edificazioni</i></p>	<p>RECEPITO</p>

	così non fosse, nel R.A., si dovranno approfondire e analizzare gli impatti provocati dalle eventuali nuove opere che potrebbero essere realizzate nelle zone C e D.		
4.6	<p>RIFIUTI:</p> <p>a) in riferimento alla matrice rifiuti, nel R.P. non viene trattata la matrice in questione e non viene riportata alcuna stima dei flussi turistici. Si evidenzia che il R.A. dovrà illustrare in che modo il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel B.U.R.L. n. 63 del 06/08/2019;</p> <p>b) inoltre il R.A. dovrà fornire i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ecc.) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dai comuni ricadenti nel Parco è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'eventuale aumento di turisti.</p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale non fa riferimento alla matrice rifiuti poiché non sono disponibili dati relativi alla Gestione dei rifiuti nel territorio del Parco, che ricade in due comuni aventi gestione separata dei Rifiuti</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA dovrà comunque essere indicato quali azioni di Piano possono contribuire ad un miglioramento della qualità delle acque</p>
4.7	<p>RUMORE: relativamente alla matrice rumore, nel R.P., non è trattata la matrice in questione e non è riportata la classificazione acustica della zona in esame. Il R.A. dovrà contenere tutte le informazioni relative alla classificazione acustica dell'area in base al Piano di Zonizzazione Acustica dei comuni interessati (art.12 c.4 l.r. 18/2001) e analizzare le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.</p>	<p><i>Il Comune di Formia nel Piano di Zonizzazione acustica classifica il territorio del Parco di Gianola e Monte di Scauri ricadente nei confini comunali in Classe I Aree particolarmente protette, Classe II prevalentemente residenziale e Classe III di tipo misto; individua inoltre, all'interno della zona Classe I nel territorio del Parco di Gianola e Monte di Scauri, fra le Aree Temporanee, destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, secondo i criteri definiti dalle istruzioni regionali il porticciolo romano di Gianola. Si ritiene che il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Formia abbia erroneamente indicato il Porticciolo romano di Gianola come area temporanea n. 23 poiché il Regolamento vigente, come pure il nuovo Regolamento, vietano manifestazioni di questo tipo all'interno del Parco con la sola eccezione delle zone incluse nel paesaggio urbanizzato del PTPR. Si ritiene inoltre che la zonizzazione della Classe II e la Classe III vadano riviste in armonia con la zonizzazione oggetto del presente Piano.</i></p>	<p>RECEPITO</p>
4.8	<p>HABITAT E BIODIVERSITÀ:</p> <p>a) (...) Per quanto riguarda gli habitat e le specie vegetali ed animali, il R.A. dovrà indicare con maggiore precisione le zone in cui verranno effettuati gli interventi previsti dal Piano, ad esempio la realizzazione e la rigenerazione della rete di fruizione interna del Parco (sentieri, piste ciclabili, strade carrabili, spazi attrezzati di servizio e supporto per l'educazione ambientale, la sosta, l'orientamento, la pratica sportiva,</p>	<p><i>Le NTA del Piano non prevedono la realizzazione di nuova viabilità, piuttosto stabiliscono interventi di semplice rigenerazione della sentieristica esistente mediante interventi di manutenzione e sistemazione localizzata. Trattandosi di interventi non invasivi gli stessi si presume che non abbiano influenza relativamente agli habitat ed alla biodiversità. In ogni caso il singolo intervento sarà sottoposto a VlnCA, come previsto dalla normativa vigente. Il Capitolo 10 del R.A. - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, EFFETTI ED INTERAZIONI, al paragrafo 10.3 – VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE, riporta la valutazione ambientale fra le alternative 1 (Piano come redatto) e 2 nel caso di delimitazione della zona A in luogo della B ed in particolare in corrispondenza dell'area boscata della Sughereta e della Costa rocciosa)</i></p>	<p>RECEPITO</p>

	<p>lo studio e la ricerca). In questo modo si potrà effettuare una valutazione più accurata per analizzare se gli interventi previsti e la proposta di zonizzazione possano avere degli effetti negativi sugli habitat e sulle specie animali e vegetali.</p> <p>b) Inoltre, bisogna effettuare un'attenta analisi sulla scelta di escludere le zone A (Riserva integrata) dal Parco, in modo da valutare se ciò determini degli effetti negativi sulla conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali protetti dalla Direttiva Habitat.</p>	<p><i>in modo da esplicitare attraverso l'analisi metodologica le ragioni della decisione di esclusione della zona A (Riserva Integrata).</i></p>	
4.9	<p>MONITORAGGIO: sarebbe stato opportuno riportare nel R.P. una sezione riguardante il Piano di monitoraggio contenente una descrizione degli indicatori ambientali da controllare durante la fase di monitoraggio. Tali indicatori assicurano un controllo sugli impatti derivanti dall'attuazione del Piano e verificano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Si consiglia di individuare le seguenti tipologie di indicatori: - indicatori di contesto: seguono l'evoluzione del contesto ambientale; - indicatori di processo: tengono conto del grado di attuazione delle azioni del Piano; - indicatori di sostenibilità: verificano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.</p>	<p><i>Ad integrazione del capitolo 11 MONITORAGGIO del Rapporto Ambientale si si trasmette l'Allegato 3 - Integrazione Monitoraggio Monte Orlando – nel quale sono stati indicati gli obiettivi generali del Piano del Parco, le Azioni di Piano del Parco, il loro riferimento agli Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, i relativi indicatori di contesto, di processo, di sostenibilità e la determinazione di target per la misurazione del valore raggiunto dalla singola Azione dopo un tempo determinato.</i></p>	RECEPITO
4.10	<p>Inoltre, il R.A. dovrà fornire una descrizione più dettagliata possibile dei singoli indicatori anche in riferimento alla frequenza di monitoraggio degli stessi, che deve essere almeno annuale, seguire l'intero ciclo di vita del piano, e deve tener conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i..</p> <p>Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: - "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); - "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e</p>	<p><i>Ad integrazione del capitolo 11 MONITORAGGIO del Rapporto Ambientale si allega Tabella Integrativa nella quale sono stati indicati gli obiettivi generali del Piano del Parco, le Azioni di Piano del Parco, il loro riferimento agli Obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, i relativi indicatori di contesto, di processo, di sostenibilità e la determinazione di target per la misurazione del valore raggiunto dalla singola Azione dopo un tempo determinato</i></p>	RECEPITO

	risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/ .		
5. Comune di Formia: nota prot. n. 16041 del 17/03/2023 acquisita con prot. n. 303435 del 17/03/2023			
	Contributo	Modalità di Recepimento AP	Verifica AC
5.1	Esplicitare in maniera diretta e chiara la matrice di correlazione tra obiettivi di piano e azioni/misure previste.	<i>Il Rapporto Ambientale Capitolo 9 COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA CON PIANI E PROGRAMMI, nel paragrafo 9.1 Obiettivi generali ed obiettivi specifici del Piano del Parco esplicita la correlazione fra gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e gli Interventi di Piano del Parco attraverso apposite matrici di correlazione.</i>	RECEPITO
5.2	Verificare ricadute e i potenziali impatti, eventualmente cumulabili sulle componenti ambientali	<i>Le ricadute ed i potenziali impatti sono state verificate ed inserite nella relazione di VInCA (Valutazione d'Incidenza)</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Le ricadute inerenti la VInCA sono relative solo ad alcune componenti ambientali riconducibili alla biodiversità. Nel RA dovranno essere adeguatamente descritte le valutazioni degli impatti del Piano sulle componenti ambientali riportate nel cap. 10 solo come matrici.
5.3	Congruenza con altri piani/programma previsti dall'Amministrazione Comunale...	<i>In occasione delle riunioni con i portatori di interesse, alla presenza di amministratori dei Comuni di Formia e di Minturno non sono stati segnalati altri piani/programmi rispetto ai quali verificare la congruenza</i>	RECEPITO
5.4	Congruenza con PUA adottato (DGC n. 359 del 30/12/2019)	<i>Non è necessario effettuare verifica di congruenza poiché il PUA del Comune di Formia riguarda l'area di arenile che si sviluppa per circa una lunghezza di 7.050 m (parte dei complessivi 13.771 m di costa comunale), a partire dal Comune di Gaeta e sino ai limiti (esclusi dal presente piano) del Rio Santa Croce e del Parco regionale Riviera di Ulisse</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Nel RA dovrà comunque essere analizzato in una specifica sezione la coerenza tra il Piano in esame ed il PUA di Formia, in quanto il contesto ambientale di riferimento risulta il medesimo per diverse componenti
5.5	Congruenza con esito della verifica di esclusione assoggettabilità a VAS del PUA del Comune di Formia (determinazione regionale G18403 del 20/12/2022)	<i>Non è necessario effettuare verifica di congruenza poiché nell'esito della Verifica di esclusione di assoggettabilità a VAS del PUA del Comune di Formia (determinazione regionale G18403 del 20/12/2022) si legge a pag. 6: Il Rapporto Preliminare riguarda il "Piano di Utilizzazione degli Arenili" (PUA) del Comune di Formia, ed in particolare un adeguamento del "PUA approvato con DCC 124/2004 e tutt'ora vigente", in recepimento del RR 19/2016. L'area di riferimento si sviluppa per circa una lunghezza di 7.050 m (parte dei complessivi 13.771 m di costa comunale), a partire dal Comune di Gaeta e sino ai limiti (esclusi dal presente piano) del Rio Santa Croce e del Parco regionale Riviera di Ulisse</i>	PARZIALMENTE RECEPITO Vedi punto 5.4

5.6	Congruenza con Piano di zonizzazione acustica (DCC n. 135 del 30/12/2019)	<p><i>Il Comune di Formia, nel Piano di Zonizzazione acustica, classifica il territorio del Parco di Gianola e Monte di Scauri ricadente nei confini comunali in Classe I Aree particolarmente protette, Classe II Aree prevalentemente residenziali e Classe III Aree di tipo misto; individua inoltre, all'interno della zona Classe I nel territorio del Parco di Gianola e Monte di Scauri, fra le Aree Temporanee, destinate a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile ovvero all'aperto, secondo i criteri definiti dalle istruzioni regionali, il Porticciolo romano di Gianola. Si ritiene che il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Formia abbia erroneamente indicato il Porticciolo romano di Gianola come area temporanea n. 23 poiché il regolamento vigente, come pure il nuovo Regolamento, vietano manifestazioni di questo tipo all'interno del Parco con la sola eccezione delle zone incluse nel paesaggio urbanizzato del PTPR. Si ritiene inoltre che la zonizzazione della Classe II e la Classe III vadano riviste in armonia con la zonizzazione oggetto del presente Piano</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA dovrà essere fornito riscontro dell'analisi di coerenza con la classificazione acustica comunale</p>
5.7	Congruenza con Piano urbano del traffico – adozione (DCC n. 75 del 05/12/2016)	<p><i>Il territorio del Parco è interessato da una esigua rete di viabilità locale e pertanto non vi sono dati o attività confrontabili con il Piano urbano del traffico – adozione (DCC n. 75 del 05/12/2016)</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA dovrà essere fornito riscontro dell'analisi di coerenza con il Piano urbano del traffico</p>
5.8	Congruenza con Contratto di fiume Capo d'Acqua – Santacroce	<p><i>Il Piano del parco è congruente con il Contratto di Fiume Capo d'Acqua Santa Croce</i></p>	<p>PARZIALMENTE RECEPITO</p> <p>Nel RA dovrà essere fornito riscontro dell'analisi di coerenza con il Contratto di Fiume Capo d'Acqua – Santacroce</p>
5.9	Inoltre si segnala che nell'ambito di riferimento di Gianola, l'Amministrazione comunale ha in atto una serie di interventi di OO.PP. per realizzazione di piste ciclabili e passerelle ciclo-pedonali. Si chiede di valutare la possibile correlazione con altri interventi eventualmente previsti dal Piano, al fine di una migliore integrazione e correlazione territoriale.	<p><i>Il Rapporto Ambientale al Capitolo 7 – IL PIANO DI ASSETTO, paragrafo 7,7 – PROCESSO PARTECIPATIVO, riporta l'esito delle riunioni organizzate dall'Ente di Gestione in data 25.07.2022, 28.03.2023, 18.04.2023, alle quali hanno preso parte, tra gli altri, rappresentanti del Comune di Formia, nell'ambito delle quali è stata valutata la possibile correlazione con gli interventi di OO.PP. per la realizzazione di piste ciclabili e passerelle ciclo-pedonali ed altri interventi previsti dal Piano, al fine di una migliore integrazione e correlazione territoriale</i></p>	<p>RECEPITO</p>

ALLEGATO 3 – Osservazioni pervenute in fase di Pubblicazione
1. Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta: nota prot. n. 1493851 del 22/12/2023

	Osservazione	Autorità Procedente	Verifica AC
1.1	ID-01: (...) si ritiene opportuno reiterare quanto già comunicato con nota del 27 febbraio 2023, prot. n. 216277 relativamente alla necessità di modificare la Legge Regionale 13 febbraio 1987, n. 15, di istituzione dell'area naturale protetta, prima dell'approvazione del Piano;	<i>Nella Relazione Generale del Piano, al punto relativo alla IMPOSTAZIONE E STRUTTURA DEL PIANO è espressamente riportato quanto segue: "In considerazione dello stato attuale, che vede la zonizzazione del Parco istituita per legge, è necessario che si proceda alla modifica/abrogazione del citato art. 8 della L.R. 15/87, contestualmente all'approvazione del nuovo Piano di Assetto, in modo da non determinare contraddizioni e vuoti normativi". La modifica della Legge Regionale n. 15 del 13 febbraio 1987 costituisce atto di autonomia regionale, pertanto non necessita di preventiva richiesta da parte dell'Autorità Procedente.</i>	PARZIALMENTE ACCOLTA Nel RA dovrà essere adeguatamente richiamata la coerenza con la LR 29/97 e s.m.i. e quanto contenuto nella Relazione Generale
1.2	ID-02: (...) le presenti richieste risultano recepite;		ACCOLTA
1.3	ID-03: (...) detta richiesta risulta recepita;		ACCOLTA
1.4	ID-04: (...) le presenti richieste risultano recepite		ACCOLTA
1.5	ID-05: (...) la presente indicazione risulta recepita		ACCOLTA
1.6	ID-07: (...) la presente indicazione risulta recepita		ACCOLTA
1.7	ID-08: (...) la presente indicazione risulta recepita		ACCOLTA
1.8	Si ritiene, altresì, opportuno evidenziare, relativamente all'elaborato denominato "SI - Schede degli interventi del Piano", che le stesse devono necessariamente essere conformi alla disciplina del PTPR, quale strumento di pianificazione sovraordinata, in ossequio a quanto disciplinato dall'art. 145 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché, altresì, alle previsioni normative afferenti alla sottozona di appartenenza	<i>La Matrice del capitolo 10 del Rapporto Ambientale verifica l'impatto degli Interventi di Piano con il PTPR</i>	ACCOLTA